



PROSPERARE NELLA PACE

Da un intervento del
Senatore Emilio Colombo
a Palazzo Marini,
Camera dei Deputati

PACE, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

nel discorso del Senatore Emilio Colombo in occasione della conferenza “Pace, un messaggio senza Confini” nella sala delle conferenze della Camera dei Deputati, a Palazzo Marini.

Il Senatore ha presentato la conferenza e ha introdotto l'intervento di Prem Rawat, Ambasciatore di Pace e ospite d'onore dell'evento.



Lo sforzo di ognuno di noi

Gentili signore e signori, onorevoli parlamentari, autorità, tutti noi cerchiamo, nei modi che ci sono più congeniali, di contribuire a rendere migliori le condizioni del mondo in cui viviamo.



Come singoli individui, ma anche come membri di differenti e molteplici istituzioni, cerchiamo di usare le nostre migliori abilità e favorire le migliori politiche per fornire a ciascuno di noi e al mondo che ci circonda condizioni di vita che ci consentano di prosperare nella pace e realizzare un'esistenza piena.



Spesso, e non pochi di noi, siamo irretiti e limitati dai nostri egoismi, da debolezze, da sensi di impotenza.

Chi non ne ha?

Nel nostro sforzo di perseguire questa visione, abbiamo soprattutto diretto la nostra attenzione primaria alla società.

Alle sue istituzioni, ai governi della cosa pubblica, alle organizzazioni internazionali, ai rapporti tra gli stati.

Esiste però una prospettiva, poco percepita, che pone l'attenzione sull'uomo.

Ogni singolo uomo.

L'uomo come autore di pace.



Ce ne fa memoria il preambolo della costituzione dell'UNESCO, che dichiara:

“Poiché le guerre hanno origine nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che le difese della pace devono essere costruite”.

Definizioni della pace

Nelle nostre riflessioni sulla pace, sovente ci siamo imbattuti in due definizioni che appartengono alla nostra cultura e alle sue radici cristiane.

La pace “*Tranquillitas ordinis*”, oppure “*Opus iustitiae pax*”.

Siamo a Sant’Agostino. Alla scolastica.

Ma ecco la domanda:

può esservi una “*tranquillitas*” che esista e pervada le cose se prima non esiste nel cuore dell’uomo e ne guida l’agire?

E potrebbe avere efficacia un impegno, “*opus*”, per la giustizia tra gli uomini e tra i popoli se esso non ha radici profonde in ciascuna persona umana e nel suo cuore?



Ed ecco dove l’ideale della pace e dell’umana felicità incontra la riflessione di Prem Rawat.

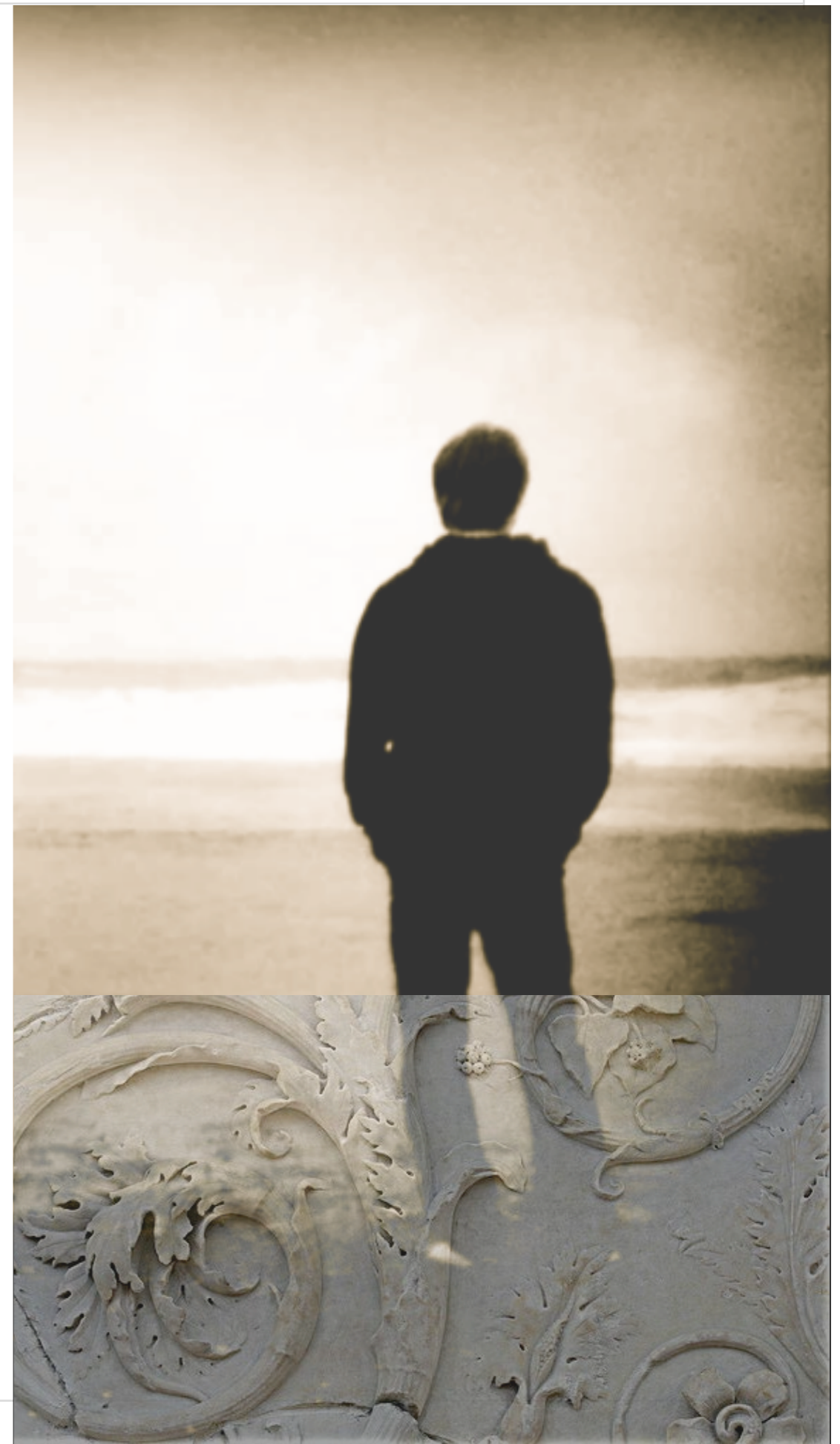
Egli guarda alla pace non solo come un'assenza di guerra, ma anzitutto come un atteggiamento dello spirito.

Un seme di pace

Un seme, che deve germogliare, crescere e fruttificare nel cuore dell'uomo.

Di ogni uomo.

Le sue parole forniscono uno spunto di profonda riflessione, meritano di essere ascoltate in quanto sono un invito a conoscere...



...la parola “conoscere” pervade il linguaggio di Prem Rawat...

un invito a valutare, esprimere i valori che sono dentro di noi.

Ma che spesso giacciono come ricchezze inesplorate, o peggio, del tutto neglette.

Si tratta quindi di un cammino.

E occorre intraprenderne l’inizio e abituarsi a svolgerlo dentro di noi, per proiettarlo poi intorno e fuori di noi.

Roma, il 7 Luglio 2004





In memoria del Senatore Emilio Colombo,
costruttore di ponti e prezioso sostenitore
della causa della pace.

l'Associazione Percorsi



Immagini dei bassorilievi: Ara Pacis, Roma
Pubblicazione a cura dell'Associazione Percorsi